

Ferrara vuole investire sull'Adi

Riduzione dei ricoveri impropri, appropriatezza delle prescrizioni e contenimento delle richieste di Tac e risonanze magnetiche. È quanto richiede ai medici di famiglia la bozza di accordo sulla quale si stanno confrontando Asl di Ferrara e rappresentanze provinciali di Fimmg e Snamì. L'intesa, destinata a rinnovare quella dell'anno precedente, propone in particolare l'avvio di tre progetti, su Adi, diabete e vaccinazioni. Le novità principali riguardano l'assistenza domiciliare, a proposito della quale l'obiettivo cui mira l'Azienda è collocare in Adi di secondo e terzo livello il 100 per cento dei pazienti dimessi dall'ospedale e affetti dalle patologie per le quali il Drg del '99 indica la necessità di assistenza integrata (scompenso cardiaco, esiti di ictus cerebrale, malattie croniche neurologiche, oncologiche in fase terminale, eccetera). «A tal fine» spiega il pre-

sidente di Snamì Ferrara, **Roberto Tieghi** «l'Asl propone un premio addizionale ai Mmg che raggiungono l'obiettivo». Per quanto riguarda il progetto diabete, invece, la proposta prevede la corresponsione di incentivi proporzionati al numero di pazienti presi in carico e corsi di formazione accreditati per l'aggiornamento.

Riguardo ad appropriatezza prescrittiva e razionalizzazione della spesa diagnostica, invece, la meta è quella di incentivare i generici e ridurre le richieste di esami per Tac e Rm. «La questione economica» riprende Tieghi «è ancora oggetto di trattativa. La proposta dell'Asl, in ogni caso, è quella di rigirare ai medici una quota misurata sui risparmi ottenuti non sotto forma di incentivi, ma di benefit: sulla dotazione informatica dello studio, sul telefono cellulare e così via».